Conto Corrente colla Posta

Giovedì 18 Febbraio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 43

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

"Il patto della luce,,

Ricordo: or son quattro anni il tempo trascorre veloce, con così l'opera integratrice degli uomini, come in una aurora lieta di promesse, un convegno di classicisti in Firenze, si costituisse, con unanime consenso l'*Unione nazionale per la coltura*; ed il professor Andrea Torre, spirito saturo di latina gentilezza, correndo dietro al suo sogno intellettualista, in un'ordine del giorno prima, ed un discorso tenuto a Milano poi, ne riassumesse l'idea fondamentale e ne vivificasse l'idea d'un contenuto di praticità.

L'ordine del giorno approvato diceva testualmente così:

« Il convegno dei classicisti, considerando che le varie associazioni degli insegnanti, oltre ad avere ciascuna i suoi scopi specifici hanno anche un'interesse comune, quello cioè della difesa e dello sviluppo della cultura e civiltà nazionale, fa voto che varie associazioni d'insegnanti e le altre che si propongono fini speciali in determinati campi della coltura, e le accademie, provvedano ad una intesa fra loro, la quale mentre lasci assoluta libertà e responsabilità a ciascuno delle proprie opere e dei mezzi per esplicarla, contribuisca ad un lavoro comune, più generale da formularsi per mezzo di un comitato nuovo che sia inteso ad influire sull'opinione pubblica, sul Parlamento, sul Governo al fine che i problemi della *scuola* siano risoluti in conformità ai voti espressi delle associazioni e persone competenti e mantenere, vivo ed intensificato nel paese, l'interesse e l'amore per un'ampia e più alta coltura nazionale».

E diceva bene.

Dal parlamento, dal governo e specialmente dal ministro competente attendiamo ancora, non che si *risolva*, ma si tenti la *vessata quaestio* della scuola.

L'*Unione* con nobile iniziativa agitò il problema della educazione popolare e da sola si diè ad organizzare quegli enti che le fossero stati di sussidio: dell'opera sua, iniziata con gran fervore, ce ne ha dato il rendiconto materiale e morale il congresso delle biblioteche popolari tenutosi recentemente in Roma.

Il congresso partendo dall'ovvio presupposto: che le conferenze sole o le lezioni orali non sono sufficienti a formare l'individuo, in un paese dove la piaga dell'analfabetismo è gravissima e che il libro è lo strumento utile, necessario, froebeliano, propose il coordinamento delle biblioteche popolari cogli altri istituti di cultura, traendo buon auspicio nell'alleanza con questo dall'incremento meraviglioso che la federazione delle università popolari forte di ben 100 aderenti, ebbe in così breve lasso di tempo.

Il congresso ha studiato poi il modo di diffondere più largamente le biblioteche: nei centri di popolazione italiana fuori del regno, tra gli emigranti a bordo, nelle carceri, negli ospedali; discusse il rapporto tra biblioteche e le scuole, l'arte e l'industrie, le cattedre ambulanti e sopratutto dell'ordine, del metodo e la grave questione dei libri, convenendo col Giusti che: *il libro fatto e men che niente, se il libro non rifà la gente.*

Studiò poi la base finanziaria dell'Unione: il contributo dello stato, dei comuni, degli enti privati di carattere industriale: la industria libraria e quella del materiale didattico non è forse l'intrapresa interessata *industrialmente* all'espansione della cultura?

Ed oltre alle entrate assicurate della manus regia, fa assegnamento sul concorso illuminato di quanti s'interessano dell'educazione del popolo: e perciò debbono essere i volontari contribuenti di quest'opera.

Ma il congresso non potè discutere tutto questo grave, complesso e difficile problema della scuola.

Il problema dell'istruzione popolare s'affaccia, s'impone specialmente in un paese come il nostro che si vanta civile e che conta più del 50 p. 0|0 d'analfabeti e ha appena il 7 0|0 di elettori, in certe plaghe il 3. Il problema del sistema elettorale, lo notai altra volta è direttamente connesso alle condizioni della scuola.

La massa analfabeta è priva della bussola della convivenza, quindi è maggiormente sfruttata pel congegno stesso delle cose, dai più scaltri, di coltura più larga. — Oh il segreto delle camorre meridionali!

L'istruzione non si può concedere a metà: la mezza coltura è inutile, ciò che suggerisce al Turati un originale bisticcio:

« Noi diciamo che in Italia non si legge perchè ci sono molti analfabeti mentre dovremmo dire, che vi sono molti analfabeti perchè non si legge».

E' necessario un contenuto pedagogico e una continua ginnastica intellettuale: la scuola popolare si riduce quasi ad una spesa improduttiva se non avvivificata da tutte quelle istituzioni che ne completano l'organismo, che ne rendono fattivo l'insegnamento.

Ecco come si giustifica la finalità dell'*Unione*.

Nello sviluppo delle biblioteche popolari si annidano *tutte* le soluzioni ed anche le questioni di partito: l'uomo il cui *cervello non pensa, non cerca*, non sa, si faccia chiamare clericale o socialista non sarà mai un cittadino.

Occorre una conoscenza, una coscienza sveglia, continuamente riflessiva ed animatrice, per orizzontarsi nel mobile variare delle cose e degli avvenimenti per essere consapevoli collaboratori della società.

E la preparazione di questa intelligenza e di questa coscienza non ce la dà che la *scuola*.

La tradizione costituisce l'ostacolo più forte della nuova democrazia, parliamo e parliamo sempre di rivoluzioni, siamo facili più alla sommossa che all'operare metodico: è la triste eredità del passato che è in noi: il seminario e la morale clericale non sono solo nei partiti cattolici ma anche nei *partiti dell'avvenire*.

La rivoluzione, il miracolo civile, può *distruggere solo un'ostacolo artificiale*: per una vera rivoluzione è necessario preparare di lunga mano l'ambiente. E se non evolve col fattore economico, il fattore morale, educando, la rivoluzione non è che uno scherzo od una menzogna.

Ma se si presenta alla propia e necessaria risoluzione il problema tecnico dell'insegnamento *superiore*, un problema di metodo che ha il nobilissimo scopo di fare entrare nelle vive correnti d'intellettualità la più parte degli uomini, pure il problema della scuola primaria, che è formalistica e morta e non riesce a dare nessun alimento alla vita è ancora il problema più urgente semplice più comune, sopra *tutto* elementare.

L'analfabetismo come tutti i fenomeni è un *prodotto* di molteplici fattori — ci troviamo alle prese col materialismo storico, ciò che farà sorridere qualcuno — non affatto annullabili con l'opera educativa. I fanciulli per molte regioni povere d'Italia sono fattori indispensabili dell'economia domestica: i piccoli carusi di Sicilia sono il fenomeno più acuto e più appariscente.

L'analfabetismo in quelle regioni non può essere combattuto ed eliminato colla diffusione di maestri e di scuole e sarebbe opera crudele: l'istruzione a stomaco vuoto è intensificazione delle torture della fame.

L'istruzione e l'educazione delle classi povere — è una legge ferrea — ammettono un sostrato economico di relativa libertà; *libertà economica e morale*, di stomaco e di coscienza.

E Andrea Torre trascura completamente il problema economico della istruzione ed affaccia solo il problema morale.

« Le sole nozioni che hanno apprese si riferiscono alle cose esteriori, non a sè stessi ed alle loro relazioni cogli altri uomini, sanno nomi e numeri, non sanno nulla del modo di sentire o di vivere. Anche questa specie numerosa, rimane serva, perchè mentre è arrivata a possedere l'alfabeto, non ancora è arrivata a rendersi padrona di una sua forza interiore latente, cioè della forza morale che fa l'uomo capace di sentire il proprio valore e la propria indipendenza.

Le cose che si insegnano devono essere *libere da ogni costrizione*, il metodo pedagogico puro, l'insegnamento *anche* elementare non viziato dall'insidia religiosa che avvelena ogni fonte del sapere.

In ciò sarà veramente « patto di luce ».

Che la democrazia sappia insegnare, che la storia della civiltà è la storia dell'educazione!

Ci sia buon auspicio il motto dell'*Unione*, scritto nel 1792 sul frontespizio di un'opera del *Diderot «Populus sapiens gens magna»*.

Siamo un popolo meravigliosamente lucido e sapiente, suscettibile di altissime emozioni che l'antica storia ci ha rovesciato nell'anima: ci ricordiamo d'aver dato al mondo della barbaria: l'arte e la scienza, il neutralismo filosofico e la corporazione artigiana del medioevo; sentiamo di continuare la nostra via innanzi agli altri popoli come nelle epoche d'oro della nostra storia letteraria e civile.

Solo, allora, quando avremo operato, s'inizierà la vita nuova onde l'Italia potrà assurgere alla virile bellezza del suo meraviglioso passato.

Latin sangue gentile. C. F.

Giolitti e la candidatura nel Collegio di Messina

L'on. Giolitti così si è espresso in un suo telegramma inviato da Roma al prefetto di Messina Trincheri, riguardo alla candidatura offertagli dagli elettori superstiti di quella città:

« In tutta la mia carriera politica non ho mai accettato alcuna candidatura doppia. Tuttavia potrei fare un'eccezione per Messina, se il mio nome dovesse unicamente servire ad evitare una lotta sulle rovine della patriottica città, ed affermare l'accordo di Governo e popolo per la resurrezione di Messina ad esprimere un alto concetto di solidarietà di tutte le parti d'italia, ed infine a rinviare la lotta al giorno non lontano in cui i figli di Messina potranno più numerosi raccogliersi e determinare i modi di affrettare la resurrezione della loro città nativa »

L'amnistia ed i ferrovieri

Il Sindacato dei ferrovieri italiani, presenterà tra breve un memoriale alla direzione delle ferrovie di Stato e al Governo, allo scopo di ottenere che ai ferrovieri amnistiati vengano condonate le pene di carattere amministrativo e disciplinare inflitte dalla direzione in seguito allo sciopero dell'ottobre 1907.

Sulla salute del Negus

L'*Agenzia Reuter* ha da Addis Abeba: « Il Negus Menelik è tornato alla capitale dal suo viaggio in automobile nelle provincie e si trova in buona salute. Egli è *entrato in città* a cavallo ».

L'on. Bissolati per don Murri

L'idealità religiosa ed i partiti della democrazia

Leonida Bissolati, nell'*Avanti* che giungerà a Udine stassera, pubblica un articolo a favore della candidatura di Don Romolo Murri che solleva i commenti più appassionati nel mondo politico:

Tra le molte candidature clericali di laici più ossequienti alla chiesa di un prete autentico e consacrato — scrive l'on. Bissolati — spunta in un collegio delle Marche la candidatura di un prete, ma così ostica alla Chiesa romana come forse nessun sovversivo laico.

Il fatto è strano, ma più che strano sintomatico: non è infatti senza ragioni profonde che molti laici si stringono ora intorno alla Chiesa per cupidigie terrene, mentre un prete se ne stacca per conservare pure le sue idealità religiose. Mentre la Chiesa allarga le sue radici negli egoismi di classe e alza la bandiera della reazione sul campo della lotta sociale, un ecclesiastico imbevuto di fervore religioso esce dalla Chiesa per agitare, sul terreno delle competizioni politiche il programma della democrazia.

Fra don Romolo Murri che accetta tutto il programma dei partiti democratici, dall'anticlericalismo alle riforme più sostanziali, e un militante dei partiti democratici, corre solo una differenza: che in don Murri è una fede religiosa che in altri uomini non si trova, fede religiosa che è la fonte intima delle sue idealità politico-sociali, ma non è affatto una pregiudiziale assoluta per la sua azione.

IL TERREMOTO FA STRAGE IN PERSIA
60 villaggi distrutti - 6 mila morti

I giornali hanno da Teheran che dalle notizie giunte al governo informano che il 23 gennaio scorso fu avvertita una terribile scossa di terremoto nella provincia del Luristan.

Sebbene quella provincia sia poco popolata, tuttavia sessanta villaggi rimasero interamente o parzialmente distrutti. Il numero delle vittime si calcola da cinquemila a seimila.

La Marca di Brandeburgo fra le innondazioni ed i ghiacci
35 villaggi devastati

Le inondazioni da una parte ed i ghiacci dall'altra continuano a devastare la Marca di Brandeburgo. L'Alta Marca, una delle regioni più prospere, è *devastata*. Le *regioni rimarranno* coperte di sabbia per anni. I danni sono gravissimi. Trentacinque villaggi sono interamente e parzialmente inondati.

A Wittenberg ed a Havelberg vi sono vere montagne di ghiaccio per un'estensione di 43 chilometri.

Le navi spezzaghiaccio sono in attività *giorno e notte per mantenere* le comunicazioni sui corsi d'acqua. I danni sono enormi.

Le intenzioni pacifiche della Serbia

Mandano da Belgrado alla *Corrispondenza Slava del Sud*, che il ministro degli esteri di Serbia, Milovanovich, ha dichiarato categoricamente, durante un ricevimento diplomatico che la Serbia cercherà di risolvere pacificamente le divergenze esistenti.

La morte del granduca Vladimiro

Si ha da Pietroburgo che il granduca Vladimiro Alessandrovich è morto.

Vladimiro era figlio dell'imp. Alessandro II. di Maria Alessandrovina di Assia.

Per un'esatta valutazione della teoria lombrosiana

Una obiezione molto interessante (a parte quella che si riferisce al libero arbitrio) che udii fare alla teoria lombrosiana spiegante biologicamente la genesi della criminalità infantile è questa: che data per vera tale teoria ne scaturirebbe per legittima conseguenza « l'impossibilità di migliorare e di educare individui che per fatalità organica sostanziale devono essere criminali ».

L'obiezione non è decisiva.

Profondamente Carlo Lyell deduceva che chi così pensa non tiene conto della influenza del progresso umano che ha reso nel suo continuato sviluppo sempre più suscettibile la « primitiva animalità di un ulteriore incivilimento »

Sappiamo anche noi che il concetto scientifico della correlazione lombrosiana che tanta e così vivida luce ha proiettato per innumeri fenomeni biologico - sociali, deve essere accolto e interpretato con qualche riserva.

Con quelle riserve che se sono utili e necessarie in ogni scienza, sono tanto più utili e necessarie nel campo della sociologia criminale, che non costituisce ancora un organismo omogeneo e concreto e *in ogni* parte *tetragono* ai colpi della critica.

Il qual difetto è del resto generale e comune a tutte le scienze sociali in cui le libere autonomie variamente e reciprocamente reagenti degli innumeri consociali, turbano le armoniche rispondenze da causa ad effetto, onde induzioni vaghe, non definite e costanti.

Così per quanto la correlazione che ho chiamato anche lombrosiana (quantunque anche prima del Lombroso fosse da altri prospettata) sia geniale e sostenuta da vari elementi, non può pretender per questo di essere esauriente e completa.

E come ben notava l'Angiolella tra l'infanzia dell'individuo e quella della specie vi è questa differenza: che l'uomo primitivo non ereditava presso che nulla di psichico dai suoi progenitori ed antenati. Mentre il fanciullo che nasce ora, porta in sè il germe di tutte le acquisizioni che si sono accumulate durante la vita e la storia dell'umanità, e che a noi si trasmettono ereditariamente: esso porta nelle sue membra e nel suo sangue migliaia di secoli di progresso umano.

Di più.

La riproduzione nei discendenti dei caratteri psichici e morali dei genitori, se non impossibile, diviene sempre più rara quanto più numerose e più persistenti e più intense si vanno facendo le cause di modificazioni.

E queste cause di modificazioni nel cammino progressivo della civiltà vanno *crescendo* e vanno facendosi più intense.

Quindi il bambino, pur rinnovando ogni giorno (dice bene Egger) sotto gli occhi nostri, tentativi e saggi che la storia ritrova nella vita delle società moderne, pur percorrendo questo, ricapitola tuttavia con molta maggiore celerità. Certamente in qualche individuo *questa ricapitolazione* avviene in modo più lento o non si verifica affatto; di qui forme di delinquenza congenita e irreducibile.

Comunque non è infirmata fondamentalmente la teorica che deduce da basi biologiche la ragione della criminalità dei fanciulli.

I quali tuttavia, se da un lato sono spinti a delinquere da *questo stimolo* organico, vi sono spinti da sopravvenienti stimoli psichici, cioè dall'influenza dell'esempio, dell'ambiente, dalla suggestione fascinatrice che l'idea del crimine ha sopra menti deboli e incomposte come mostrò un insigne analista della psiche umana: Gabriele d'Annunzio — sono spinti i fanciulli

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

Le servitù di masnada

(In relazione all'effemeride del 18 febbraio 1909)

Ed il Nicoletti scrisse che molti si sottomisero volontariamente all'autorevole e potente signore Giovanni Di Zuccola, usando di quella legge per cui ai liberi era lecito darsi altrui podestà.

E' naturale che anche fra servi potessero seguire delle risse, ed uccisioni, talvolta aizzate dagli stessi signori per motivi di interesse, o di gelosie, o tante altre pessimevoli cause. Prevalevano le punizioni ingiunte dai rispettivi padroni, e nei castelli non mancavano le carceri. Poichè i danni dei servi dovevano venire risarciti dai padroni così in qualche caso definivasi la questione del compenso da arbitri. Giudicava il gastaldo o il capitano del luogo nelle questioni di azione pubblica. V'è memoria di decisioni di consigli del comune o decise dal tribunale patriarcale.

Ingiusta e crudele era l'antica legge per la quale pei delitti dei padroni, che non fossero puniti con pene a questi dovute, si procedeva contro i servi!

Numerose disposizioni relative alle cause di servitù, di libertà, di territorio, di feudi sono nelle *Costituzioni* della Patria del Friuli del 1366 - 68. Successivamente fu lento il progresso legislativo stante le turbolenze di signori ribelli al patriarca o contrastanti fra loro, facendo sentire la malefica influenza anche nelle condizioni di servi di masnada, involti nelle lotte, nei bandi nelle fughe rovinose, nelle vendette, nelle distruzioni, ecc.

Il cav. Battistella si estende — ed è anche questa parte del suo studio, interessantissima — sulla causa, origine di varii processi, di accusa fatta ad uno di essere servo nostante la sua denegazione. Era una taccia quanto mai infamante. Nel 1378 a Cividale la punirono quale ingiuria, o grave, e in varii casi se l'accusatore non poteva provare l'accusa era condannato anche ad indennità *alla parte lesa*. Anche secondo il codice Giustiniano la taccia di schiavo data a persona libera era una ingiuria di cui potevasi chiedere soddisfazione davanti ai Tribunali.

Vi sono poi le regole concernenti i matrimoni dei servi, la loro condizione giuridica e la spartizione della loro prole. Per legge un servo non poteva sposare che una serva e papa Adriano IV nel 1155 dichiarò validi ed indissolvibili le nozze se anche concluse senza permesso dei padroni e legittima la loro prole.

Il matrimonio però si giudicava nullo se un libero sposava una serva senza saperla tale, e poteva quindi essere sciolto; così confermò papa Celestino V.

In questa causa di indegnità matrimoniale entrava il pensiero della condizione morale e sociale vile e vergognosa dei servi.

Per la prole vigeva la vecchia norma Giustiniana per la quale era stabilito che i figliuoli di padre servo e di *madre libera fossero liberi, ma* quelli di padre libero e di madre serva fossero servi. Era il principio del *partus sequitur ventrem* rinnovato nelle leggi longobarde, rimasto nelle consuetudini, ricomparso nelle Costituzioni del patriarca Marquardo.

In taluni casi si imponevano ai servi di non prendere moglie se non fra le serve *alla dipendenza d'un dato signore* o monastero (nel 1229 così disponeva la badessa di S. Maria d'Aquileja).

L'autore passa in esame le varie costituzioni di doti in denaro, beni e corredo anche per le serve. La misura delle doti servili dipendeva dalla ricchezza e importanza delle famiglie padronali, dalla condizione degli sposi e dai legami più intimi di natura e di predilezione dei signori verso le ancelle fidanzate. Che dire poi della sfrenatezza dei padroni i quali trovavano un incitamento ai dolci peccati nella legge stessa che dispensava dal considerare *justae nuptiae* le unioni irregolari di liberi con donne di masnada. Unioni che in taluni casi fecero sorgere però un ceto intermedio fra servi e padroni.

La più inumana delle consuetudini era quella della divisione della prole, sia pure che si compisse a mezzo di arbitro o in amichevole accordo. Quale strazio per i genitori a cui la legge strappava parte dei figliuoli appena usciti di puerizia!

L'autore, col capitolo VIII del suo volume ci allieta un po' l'animo, impressionato dalla chiara esposizione nei precedenti. Parla delle disposizioni riferentesi alla manumissione o emancipazione.

(Continua)

al delitto anche e sopratutto da quel senso di egoismo non illuminato e cosciente il quale, come accennai anche nell'Articolo precedente, tace, e si acqueta all'appagamento comunque ottenuto di un bisogno sentito. I fanciulli non pensano al rimorso, al danno, all'espiazione del poi.

Solo quando più adulti essi potranno instituire un paragone fra il sacrifizio attuale di star senza un oggetto agognato (poniamo l'ipotesi, più frequente, del furto) e il sacrifizio futuro di un rimorso morale o di un danno materiale, allora molte ragioni di delinquenza verranno meno.

E' qui che il fattore etico si innesta a un fattore intellettivo, il quale prescinde dalla efficacia di qualunque predicazione di morale formalistica e astratta. Il problema morale è anche problema di mentalità.

E poichè questa è deficiente e in via di formazione nei fanciulli, così si spiegano ancora certe forme di criminalità infantile.

E fino a che il progresso benigno non avrà a poco a poco cancellate o meglio coperte con successive superstrutture le antiche inabolibili stratificazioni criminali.

Fino a che una illuminata intelligenza (più che un'astratta coscienza) mostrerà loro la utilità dell'essere onesti i bambini delinqueranno sempre.

Ed infine la delinquenza giovanile crescerà sempre, finchè a gli istituti sociali e penali nel duplice loro scopo preventivo e repressivo non avranno meglio prevenuta e guarita con sapiente profilassi e coraggiosa chirurgia quella piaga sociale che è la delinquenza in genere e la delinquenza giovanile in particolare.

Ma l'Italia — madre del diritto — è ancora in tante discipline giuridiche e giudiziarie terribilmente arretrata.

Fino a quando? F. P.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Istruzione e disegno

MANIAGO, 17. — Leggo nel *Paese* del 16 corr. che la Deputazione Provinciale approvò e confermò il sussidio a tutte le scuole di Disegno della Provincia.

La scuola di Maniago ne è esclusa, questo in causa la troppa solerzia dell'attuale Amm. Comunale che non si occupò di fare la domanda in tempo.

Ciò viene a confermare la corrispondenza del *Paese* di sabato n. 33.

Da cinque anni la frazione di Campagna attende il locale delle Scuole, e non parliamo di Maniagolibero il cui locale si trascina da un sito all'altro con disdoro del comune.

Il capoluogo da oltre tre anni aveva stanziato in bilancio per la costruzione di due nuove aule per fare fronte al al crescente numero degli alunni.

La credereste?

Neppure per il Capoluogo si è provveduto.

Se volete un Capo Vigile, se volete, altre cose di minor conto l'amministrazione è pronta; — quando si parla di istruzione lettera morta.

Importante agevolazione pei bagni Lignano

LIGNANO 16 — Mercè i buoni uffici del cav. De Lorenzo, sindaco di Precenicco, la Società Veneta ha consentito che durante la stagione balneare i treni si fermino al casello N. 36, della linea Palazzolo-Latisana, affinchè i bagnanti diretti a Lignano possano con maggior comodità accedere alla stazione balneare, approfittando del regolare servizio dei vaporini che imbarcheranno in prossimità dei luoghi di sosta dei treni.

Consiglio Comunale - Allevamento cavalli.

PALMANOVA 17 — Seduta fiacca. Alle ore 15 1/2, letto il verbale della riunione precedente, il Sindaco, dottor Giovanni Buri, apre la discussione sul primo dei quindici oggetti che formano l'argomento d'oggi.

E comunicate le ordinanze di rinvio del bilancio di previsione per l'anno *1909 e del Regolamento organico* municipale, il Sindaco dà lettura dei due ordini del giorno ad esse relativi con i quali il Consiglio ad unanimità, mentre non riconosce legittime le motivazioni addotte dalla Giunta provinciale amministrativa a sostegno della sua tesi di rinvio, riconferma, con una lieve modificazione di forma le deliberazioni prese nelle tornate del 21 ottobre e 28 novembre dello scorso anno.

Ratificata dai dodici consiglieri presenti l'erogazione della somma di lire 500 deliberata d'urgenza il 31 dicembre 1908 a favore dei danneggiati dal terremoto calabro-siculo, raccoglie pure il consenso di tutti il concorso del Comune a beneficio dell'opera nazionale di patronato per gli orfani del grande disastro con la sottoscrizione di un'azione di lire 25 per 10 anni.

Il Consiglio delibera poi il suo appoggio morale al Segretariato d'emigrazione di Udine iscrivendo, a partire dal 1910 nel capitolo delle spese facoltative, una somma di Lire 10 a favore dell' Istituzione stessa.

Approvate le liquidazioni di speciliche dovute alle Ditte Antonio Donà (L. 821) e Pietro Angeli (L. 1733) per lavori diversi eseguiti nei fabbricati del Comune, il Consiglio dispone venga proceduto al pagamento di queste somme.

Si conferma in seconda lettura la delibera relativa all'avocazione della Scuola di disegno alla Società Operaia e al conseguente sussidio di L. 300 concesso alla Società Operaia medesima nella seduta del 28 novembre u. s.

Esaminati i bilanci di previsione per l'anno 1909 della Congregazione di Carità (L. 8313.73) e dell'opera pia Regina Margherita (L. 2940), viene accolta la domanda presentata dai panettieri e pasticcieri del Comune diretta ad ottenere la deroga della legge sull'abolizione del lavoro notturno per le notti precedenti il giorno della Pasqua, la seconda e terza domenica d'ottobre, e il giorno del Natale

Nominato il sig. Sebastiano Brugger al posto del sig. Aderbale Donà decaduto dall'ufficio di membro della Congregazione di Carità, il Consiglio respinge le presentate dimissioni dal sig. Giacomo Vanelli dall'ufficio di revisore dei conti per l'anno 1908 e affida al Sindaco l'incarico di far recedere il Consigliere dalla deliberazione presa.

Dopo di che approvate le deliberazioni relative a storni di fondi da articolo ad articolo del bilancio per l'anno 1908, terminata la seduta pubblica per passare allo svolgimento degli argomenti.... segreti, di cui domani vi darò notizia.

× A proposito di quanto scrivemmo l'altro giorno sulla vendita del fieno, dobbiamo dire che con avviso affisso oggi in Municipio l'asta indetta per il 22 febbraio corr. non avrà più luogo.

Lasciamo i commenti.... agli interessati. X.

L'on. Monti senatore

PORDENONE, 17 — Col tramite del R. Prefetto della Provincia di Udine fu testè comunicata all'on. Monti la notizia ufficiale che l'on. Giolitti comprenderà nella prossima infornata di senatori anche il nome dell'on. Monti.

Carnevaleide

CIVIDALE, 17. — Il *Veglione* di sabato promette di riuscire splendido.

Sono usciti i cartelloni, opera del pittore nostro concittadino sig. Varmo.

Come abbiamo già accennato suoneranno due distinte orchestre, quella brava, e per così dire, specialista in materia, del maestro Bertossi e quella della Banda del 79.o Reggimento Fanteria, entrambe con ricco repertorio di ballabili, ultima edizione.

Non vi saranno intermezzi e nemmeno il noiosissimo riposo, che spopola e raffredda il Teatro, incitando la musoneria anche ai meno refrattari.

Insomma, sarà una serata coi flocchi.

Il Veglione degli Agenti

TARCENTO, 17. — Sabato p. v. avrà dunque luogo il già annunciato «*Veglionissimo*» promosso dalla locale Unione Agenti di Commercio. Suonerà la distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Carlo Blasigh di Udine. Fervono i preparativi da parte del solerte Comitato, il quale nulla trascura onde assicurare l'ottima riuscita della festa. Si prevede che il Veglione sarà superiore ad ogni aspettativa; venne diramata una circolare d'invito a tutti i colleghi delle vicine Sezioni, le quali hanno già assicurato il loro concorso.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute al Cassiere del Comitato sig. Virginio Doretti.

Somma precedente L. 171,562.59.

Congregaz. di Carità di S. Giorgio di Nog L. 100, Ufficio di P. S. di Pontebba 16, Comitato di Gemona 3248.97, Raccolte in Moresano al Tagliamento 192.50, Comune di Pinzano e raccolte in detto Comune 291.74, Com. di Paularo 500, Com. di Teppano 200, Com. di S. Martino al Tagliam. 50, Sindaco di S. Martino al Tagliam. 216.50, Comitato di Ciseris 203, Raccolte nel Comune di Paularo 280.55, Società Udinese di Ginnastica e Scherma 64.26, Sindaco di Cassacco 6.

Totale L 176 986.11.

Per la grande gara Nazion. di Tiro a Segno

Oltre settemila lire di premi

Ieri sera si è riunita la Presidenza della Società di Tiro a Segno per prendere le opportune disposizioni per la grande Gara di tiro a segno che avrà luogo dal 22 aprile al 2 maggio.

Presiedeva l'adunanza il pres. sig. Gabriele Tonioi ed erano presenti tutti i consiglieri.

La Direzione ha approvato in ogni sua parte il programma della Gara *compilato dal vice direttore cap.* Angelino Fabris, che venne nominato, a voti unanimi, direttore della Gara.

Il programma della Gara è suddiviso in quattro categorie (una riservata ai signori ufficiali) e l'ammontare complessivo dei premi supera le settemila lire.

Alla Gara potranno intervenire anche i tiratori della Venezia Giulia che ci auguriamo abbiamo ad essere numerosi.

La presentazione del candidato clericale

Proposta e risposta

Patria del Friuli, Crociato e *Giornale di Udine* di ieri, han pubblicato le seguenti lettere:

On. sig. avv Ignazio Renier — Città

I sottoscritti, desiderosi di avere per deputato del collegio di Udine al Parlamento un uomo di larga fede liberale unitaria, partecipe alle nostre nazionali aspirazioni e conscio dei nostri urgenti bisogni in relazione alla difesa del paese, La pregano di accettare la candidatura nelle prossime elezioni.

Il Comitato liberale

A. di Prampero, L. C. Schiavi, G. A. Ronchi, D. Rubini, Corrado Pietro, Gino Giacomelli, Luigi Spezzotti, Gino di Caporiacco, Eugenio Linussa, G. B. Volpe, G. B. Billia.

***

On. Senatore di Prampero — Città

Ringrazio la S. V. e il comitato liberale per avermi offerto la candidatura politica di questo collegio, che, sebbene non ambita, credo mio dovere, in questo momento, di accettare.

Convinto fautore delle istituzioni statutarie, che garantiscono ad ognuno la libertà della propria coscienza, — *amante dell'Italia, risorta e nazione libera ed una*, — se eletto, la mia azione in Parlamento avrà di mira, prima di ogni altra cosa, la difesa del paese, necessaria anche allo svolgimento civile ed economico della nazione, ed alla efficace tutela delle italianità fuori del Regno.

Sarò sempre pronto ad esporre il mio programma, dove e quando alla S. V. sembrerà *opportuno*.

Con ossequio — Dev. *Ignazio Renier*

Il nostro commento

Era stata annunciata una lettera dell'on. Solimbergo con cui avrebbe declinato la candidatura per Udine; comparve invece, *senza* questa premessa, la lettera con cui l'avv. Renier si offre di esserne il successore.

Il documento presentato al pubblico è, nella sua cautela e modestia, abbastanza strano e *molto più* eloquente di quello che vorrebbe essere.

Come i lettori hanno visto, si compone di due parti: una *proposta* ed una *risposta*.

La proposta

La proposta è poco rispettosa, per non dire di più.

Ad un liberale, o ad un clericale, ad un democratico, o ad un socialista, a qualsiasi uomo di parte che si reputi degno dell'ufficio, *dai suoi amici* viene offerta la candidatura ... e basta.

Egli è noto e non si pongono condizioni.

In questo singolarissimo caso invece «*i sottoscritti*» fanno, innanzi tutto, sapere al candidato i loro desideri.

Essi dicono di essere *desiderosi* di avere per deputato del Collegio di Udine un uomo di *larga fede liberale* **unitaria**.

Come mai? Vorrebbero forse un candidato antiunitario? E' possibile ed è concepibile che un rappresentante della Nazione non sia unitario? Chi osò mai, prima d'ora pensare alla necessità di una simile premessa?

Avevano i *sottoscritti* dei dubbii in proposito? O presentano un uomo che, secondo la loro opinione, tali dubbi possa suscitare?

I *sottoscritti* vogliono quindi che sia tale uomo partecipe delle aspirazioni nazionali e conscio dei bisogni della nazionale difesa.

Anche di questo si dubita, anche di questo si domanda una preventiva promessa?

La risposta

L'avv. Renier accetta così gravi interrogazioni e rispondendo soggiunge che è «fautore delle istituzioni che garantiscono la **libertà di coscienza**».

Questa, i *sottoscrittori*, se l'erano dimenticata!

Ma quando mai le nostre istituzioni limitarono la *libertà di coscienza*? Era il papa che prima d'ora tale libertà toglieva ai cattolici vietando loro di essere elettori ed eletti appunto in atto di protesta contro l'unità d'Italia. Ed oggi la concede limitatamente e la può ancora restringere, o togliere nell'interesse della Chiesa. Dunque l'avv. Renier è *unitario* nei limiti della permissione papale.

Abbiamo perciò ragione di dire che questa *proposta* e questa *accettazione* formano un documento ben strano ed inusitato.

E di questo nostro giudizio intorno ai sentimenti espressi dall'avv. Renier l'attestazione culminante si trova nella lettera di *proposta*.

I proponenti potevano lasciare a lui, all'avv. Renier, di dichiarare la sua nuova fede; ma essi hanno voluto nella lettera che gli indirizzavano chiarire le condizioni della loro offerta nell'apprensione del loro decoro e per mettersi al coperto da future eventualità.

In verità questa non ci sembra una conveniente presentazione al cospetto dell'opinione pubblica.

Così il documento, tanto breve e tanto cauto nelle intenzioni, è in sostanza imprudente e l'avv. Renier mette davanti proprio il tema saliente dell'attuale competizione politica: la coscienza religiosa in rapporto alla vita pubblica. E' il tema ardente del giorno; quello intorno a cui ferve in tutta Italia la lotta in questo momento decisivo per il nostro paese.

Tale il primo atto iniziale della campagna. Restiamo in attesa di un secondo documento: il consueto manifesto con la serie di firme con cui si viene a dire: *siamo qui noi e... basta!*

Le condizioni dello spirito pubblico e la candidatura Renier.

I lettori abbiano pazienza e ci seguano che porremo in chiaro qualche altra cosa.

E prima questa: la presente lotta era da molti inaspettata.

Le condizioni politiche grandemente mutate, la concordia sopra alcuni principali argomenti che novellamente si affacciarono, il tempo che pareva avere, se non spenti, illanguiditi certi antagonismi, la locale amministrazione assestatasi sopra un largo consenso di cittadini, l'inopportunità di riaccendere malevolenze e malintesi dissipati, l'utilità della concordia per lo sviluppo dell'economia di una città crescente che irradia nelle campagne vicine del Collegio il proprio sviluppo, parevano accennare ad *atteggiamenti* diversi da quelli assunti dai proponenti di una candidatura Renier; candidatura non incoraggiata mai nelle ripetute esperienze elettorali cittadine in cui egli ed i suoi amici raccolsero i suffragi di una sempre decrescente minoranza.

Sia detto ciò di passata e come constatazione d'ambiente. In mezzo a tale ambiente si mette fuori l'avv. Renier e propone sul proprio nome una revisione radicale dello stato dell'opinione pubblica.

E' lotta di principii

Ma riduciamoci all'argomento sostanziale, poichè si tratta di un indirizzo politico e di scegliere un uomo politico.

Il *Giornale di Udine* accusa di sovversivismo il nostro Candidato; la *Patria del Friuli* invece, ammettendo anch'essa che avrebbe ritenuto più opportuno non *piantare* una lotta elettorale contro di lui, tale opinione giustifica allegando che il Candidato democratico, non che essere sovversivo, è uomo d'ordine, presidente della Trento e Trieste ecc. ecc.

Sovversivo, secondo il *Giornale di Udine*, uomo d'ordine, secondo la *Patria del Friuli*... Gravissimo dissenso questo fra due giornali che hanno il compito di sostenere una stessa candidatura ed una stessa candidatura combattere.

Noi lasciamo tranquillamente a loro di esaurire questo punto della discussione perfettamente inutile al pubblico che conosce l'avv. **Girardini** da un ventennio prima che l'avv. Renier divenisse maturo per la candidatura politica.

E' lotta di principii.

Non si preoccupi il *Giornale di Udine* dei nostri attacchi; procureremo di risparmiargli persino il ricordo dei sistemi da lui in non lontani tempi seguiti. Per quanto il *diario sacro* dell'avv. Ignazio Renier possa riuscire interessante anche vigendo *le istituzioni che garantiscono la libertà di coscienza*, non abuseremo di questa nota. Nè ci fa meraviglia, mentre i clericali muovono all'assalto del potere politico sostituendosi ai liberali di un tempo, che l'avv. Renier si presenti candidato.

Le vicende politiche ed il permesso papale hanno concesso un po' troppo tardi all'avv. Renier di aspirare alla deputazione.

Questo però non gli può essere ascritto a colpa.

L'imbarazzo maggiore dev'essere per coloro che lo presentano e per i giornali che lo sostengono, i quali altra volta biasimarono i suoi voti al Consiglio Provinciale e Comunale, voti che si ispiravano alla sommissione verso l'autorità del Papa.

Le distinzioni fra *cattolico* e *clericale* sono astrattamente ammissibili, ma quando un cattolico osservante entra nella politica dietro il permesso del Papa e con la necessità di coscienza di difendere gli interessi della Chiesa a fungere da legislatore in uno Stato che con la Chiesa vive in inevitabile antagonismo, ed è portato a quest'ufficio dai clericali e dai preti, la distinzione diventa un assurdo e se egli non è un clericale, del clericalismo è perduta la nozione.

Il commento dell' "Avanti,,

L'*Avanti* parlando della candidatura Girardini a Udine dice: Contro Girardini si presenta Ignazio Renier candidato papista antiitaliano. Impressiona male il fatto che *gli* avversari abbiano scelto a loro rappresentante in un collegio che si trova ai confini una persona che non è stata mai apprezzata per italianità di sentimenti.

Collegio Palmanova - Latisana

La candidatura del dottor Riccardo Fabris prende piede

La lettera pubblicata ieri dal *Paese* diretta dal dottor Riccardo Fabris — figlio del defunto on. Nicolò, già deputato del collegio di Udine — al signor Marin sindaco di Marano-Lagunare, ha prodotto favorevole impressione in vari comuni del Collegio.

Le notizie che in questo senso ci *giungono* sono esatte, la candidatura Fabris sarà proclamata fra breve ufficialmente.

Da Palmanova ci vien segnalato un movimento favorevole alla candidatura Fabris.

E' certo, ad ogni modo, che tutto il collegio, anche se non si affermerà su questo nome darà aspra battaglia all'on. De Asarta le cui azioni elettorali sono sempre più in ribasso.

Anche la candidatura del conte Lionello Hirschell de Minerbi trova sostenitori.

Collegio di Pordenone

Per l'avv. Carlo Policreti

L'*Adriatico* odierno informa che le più spiccate personalità del partito radicale riunitesi ieri a Sacile, offersero nuovamente la candidatura all'avvocato Carlo Policreti che si affrettò ad accettare.

La notizia venne appresa con il più vivo compiacimento dagli elettori democratici che hanno il *coraggio* della lotta e l'ambizione della vittoria.

L'avvocato Carlo Policreti, carattere adamantino, non venne mai meno con il pensiero e l'opera alle idealità della democrazia costituzionale e la sua elezione che sembra assicurata, malgrado l'attiva opposizione dei moderati, varrà ad arricchire la nuova assemblea legislativa di una di quelle coscienze indipendenti il cui difetto ebbe tanta parte nella condotta passiva della Camera defunta.

Collegio di Tolmezzo

Per Riccardo Spinotti

Possiamo annunciare con vivissimo compiacimento che la candidatura dell'avv. Riccardo Spinotti sostenuta dalle organizzazioni ed istituzioni democratiche della Carnia e del Canal del Ferro, incontra dovunque ferventi sostenitori e va acquistando una base sempre più larga.

Collegio di S. Daniele - Codroipo

Per Riccardo Luzzato

Ferve il lavoro di preparazione elettorale per la riuscita del candidato della democrazia Riccardo Luzzato.

La candidatura dell'ex mangiapreti comm. Ronchi, ha prodotto un sentimento penoso in tutto il collegio, cui è successa una salutare ribellione di coscienze oneste contro la imposizione della Curia.

Le forze della democrazia, rese più compatte o più disciplinate di fronte al comune pericolo, affermeranno la unanimità dei suffragi sul nome di Riccardo Luzzato, che impersona tutta una tradizione di patriottismo e di democrazia, e la cui instancabile operosità a favore del nostro collegio, non può essere dimenticata da alcuno.

La democrazia di Arezzo
vincerà nel nome di U. Caratti

La *Vita* riceve da Arezzo:

« La democrazia del collegio di Arezzo ha dato un nobile esempio che è meritevole di essere additato. V'era scissura nel campo radicale e vi era divisione anche in quello socialista, ma dinanzi alla importanza della lotta politica, che si deve combattere nelle prossime elezioni, ogni dissenso è fortunatamente sparito e tutti gli elementi popolari radicali, repubblicani e socialisti si sono strettamente uniti in un formidabile blocco che schiaccierà i clerico-moderati, sostenitori dell'onorevole Landucci.

« L'avv. Duranti, che era il candidato preferito dalla grande maggioranza radicale, per togliere via ogni causa di disaccordo e per facilitare la formazione del blocco, ha fatto sacrificio di ogni sua legittima aspirazione e si è unito cogli altri elementi popolari per la riuscita di una candidatura estranea alle competizioni locali. Il senatore Severi ha francamente dato tutto il suo appoggio al blocco e dell'altra parte i socialisti hanno concordemente receduto dalla idea di avere un loro rappresentante di partito.

« Cosicchè da questa fusione di sentimenti e di intenti ne è venuta fuori fortemente cementata una agguerrita falange di combattenti che ha scelto a suo capo e condottiero nella lotta l'on. avv. Umberto Caratti, ex deputato di Gemona, una delle figure più simpatiche ed autorevoli del partito radicale italiano.

« La scelta ha prodotto in tutto il collegio la più favorevole impressione e si è tradotta nel convincimento generale che col nome di Caratti si raggiungerà la vittoria. Così si ha riconquistato un collegio alla democrazia e questa, nel nostro paese, tornerà ad essere unita come in passato ».

Udine al Congresso delle cattedre ambulanti — Ieri a Roma si è inaugurato il congresso dell'associazione italiana delle cattedre ambulanti. Vi assistono duecento congressisti rappresentanti diverse regioni d'Italia, i delegati del ministero d'agricoltura ed un funzionario austriaco.

Le cattedre ambulanti del *Friuli* sono rappresentate dal dott. Dorigo di Cividale.

Treno di lusso rapidissimo Vienna-Roma — Il ministero dei LL. PP. e la direzione generale delle ferrovie di stato lavorano per l'attuazione di un treno di lusso trisettimanale Vienna-Roma e viceversa che per la Pontebba transiterà per Venezia, Padova, Rimini, e Falconara. Esso compirà l'intero tragitto Vienna-Roma in 27 ore.

La festa della pace nelle nostre scuole — Con odierna circolare, diretta alle autorità scolastiche provinciali, il ministero della pubblica istruzione, on. Rava, ha disposto che nel corr. anno, nelle prime o nelle ultime ore di lezione del 22 corr. sia in modo particolare illustrata ai giovani l'alto significato della festa mondiale della pace, che si celebra in questo giorno, nell'anniversario della nascita di Washington.

Alla Società Parrucchieri — L'assemblea generale dei barbieri approvò il Bilancio sociale e quindi passò alle nomine delle cariche sociali che diedero il seguente risultato: Cargnelutti Aristodemo, presidente — G. Rumignani, R. Bianchi, R. Milocco, Carlo Carrara, Pietro Del Negro, consigliere — Marcotti e C. Cecconi, revisori dei conti.

Dopo una commemorazione effettuosa fatta dal presidente, del socio defunto Leonardo Bieutti, il nome di questi fu iscritto nell'albo dei soci benemeriti.

Sospenzione di carico per Vigodarzere — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovia di Venezia il seguente dispaccio;

« Causa ingombro alla stazione di Vigodarzere resta sospesa dal 19 cor. a tutto 23 l'accettazione di spedizioni di legname a carro completo colà destinate.

Il mercato del III. giovedì — Oggi in Giardino Grande ha luogo la consueta fiera del 3.o giovedì del mese.

Tanto il mercato bovino quanto quello equino si presentano poco animati.

La ragione di questo è da ricercarsi nella brevità di tempo che è corso dalla fiera di San Valentino ad oggi.

La morte del "guardafuoco" — È morto l'altro ieri, quasi ottantenne, Domenico Collovigh l'ultimo dei « guardafuoco » succedutisi, da padre in figlio, per un periodo di un secolo e mezzo. I Collovigh nel loro modesto incarico di vigili notturni, resero segnalati servigi nei tempi delle invasioni austriache avvisando da lungi il nemico e dandone avviso alle comunità. Di recente l'ufficio di guardafuoco era stato soppresso data l'applicazione diffusissima del telefono.

Col Domenico Collovigh si estingue la progenie di guardafuoco, non avendo egli lasciato figli maschi.

Ieri poi alle 3 1[2 seguirono i funerali i quali riuscirono imponentissimi.

Il costo della vita a Udine
durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 28.75 a 29 50 al quintale e da 22 75 a 23.25 all'ett. — granot. nuovo bianco da 14.75 a 16.— al quint. e da 11.— a 12.00 all'ett. — granot. nuovo giallo da 16.10 a 17.40 al quint. e da 12.00 a 13.— all'ett. — avena da 2..50 a 22.— al quint. (dazio 1 75) — segala da 16 50 a 17.00 all'ett. — sorgorosso da 7.— a 7.40 all'ett. — orzo pilato da 35.— a 39.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 32.— a 35. — al quint. — farina di frumento da pane scuro da ..50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18. — al quint. — crusca di frumento da 15.— a 16 — al quint. — cinquantino da 15 00 a 16.00 al quint. e da 11.00 a 11.90 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 32 — al quint. — fagiuoli di pianura da 20.— a 28.— al quint. — patate nuove da 7 — a 10.— al quint. — castagne da 9.— a 15.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40. — a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e pasta: Pane di lusso 0.52 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg — pane misto 0.34 al kg — pasta I qual. 55.— al quint. — pasta II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 260 a 270 al quint (dazio 8) — burro comune da 225 a 235 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40 50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 25 50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 44.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24 50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35 50 all'ett. — aceto di vino da 21.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 130 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 164 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 145 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 110 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 116 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.60 al kg — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.80 a 2.— al kg — carne di capretto da lire 0.— a 0.— al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1 10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.40 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.30 a 1.60 al kg. dazio cent — al kg. — galline da L. 1.30 a 1.70 al kg. — tacchini da lire 1.25 a 1 70 al kg. — anitre da lire 1.30 a 1 40 al kg. — Oche vive da lire 1.20 a 1.50 — Oche morte da lire 0.— a 0.— al kg. — uova da lire 8.— a 9.— al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 150 a 160 al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Olii: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 185 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 123 a lire 135 al quint. — olio di sesame da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 137 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.50 a 8.00 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 7.10 a 7.50 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 7.30 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 6.10 a 7.00 al quint. — erba spagna da lire 6.50 a 8.— al quint. — paglia da lettiera da lire 5.20 a 5.60 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2 60 a 2 70 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2 40 a 2.6? al quint — carbone forte da lire 7 50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint — formelle di scorza da lire 1.90 a 2 al cento.

Concorso. — E' aperto il concorso per l'ammissione alla 1.a classe nella R. *Accademia Navale* per l'anno scolastico 1909-1910.

L'esame avrà luogo in Livorno nella seconda quindicina di ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi in Prefettura.

Una carozza contro un tram — Stamane verso le dieci una carozza proveniente da via Lionello, imboccando la via Cavour andò a cozzare violentemente contro un tramvai in moto.

Non si hanno a deplorare disgrazie. Soltanto il carrozzone tramviario è rimasto leggermente ammaccato ed ha avuto alcuni vetri rotti.

Cade dal Tram — Ieri mattina la guardia civica Linda accompagnò all'ospedale il calzolaio trentaduenne Mario Gori che discendendo dal tramvai in moto cadde malamente producendosi leggero contusioni.

Questuante arrestato — Ieri le guardie di polizia arrestarono in Via della Prefettura il lussemburghese Beheroh Friz perchè esercitava insistentemente la questua presso i passanti.

Ladri bevitori — Ignoti ladri assetati ieri s'introdussero chetamente nella casa del parroco di Gussignacco don Felice Della Rovere e asportarono dieci bottiglie di quel buon vino ristoratore che fa tanto bene ai preti, agli altri e anche ai ladri.

Ma questo non era bottino sufficiente alla sete dei nostri bravi rubatori e siccome, non sappiamo se per sua disgrazia o fortuna, don Felice aveva in casa una botticellina di vino che, se non dispiaceva a lui, non poteva certamente dispiacere ai ladri, questi glielo vollero assaggiare e ne spillarono al quanto discretamente e comodamente come se invece di trovarsi in una quasi casa di Dio, si fossero trovati nella loro propria.

Finita la provvista di vino i ladri ripresero indisturbati la via ond'erano entrati in casa di Dio, e se ne andarono tranquillamente a bere, come i più grandi galantuomini di questo mondo.

Mentre l'autorità indaga e don Felice pensa, rimpiangendolo, al proprio vino, perduto i ladri smaltiscono la sbornia fatta a macca. Ma attenti che Bacco o Temi o il Dio di don Felice si potrebbero vendicare.

Beneficenza — I professori Gellio Cassi, Virgilio Gentilini, Daniele Franco e Ulisse Fresco, per onorare la memoria del compianto avv. Enrico Giuriati, offrono all'Associazione « Trento-Trieste » L. 10.

Sotto i cipressi — All'alba di stamane, dopo lunghe e atroci sofferenze, ha cessato di vivere a soli 48 anni, il noto e stimato imprenditore G. B. D'Aronco.

Alla desolata vedova, ai fratelli e congiunti, così crudelmente colpiti dalla sventura, inviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

18 Febbraio, S. Simeone.

O sei miezz imbrumid...
Un mot in avertenze
Che fin a miezz Fevrar
E 'lu farin scabros,
Se la buere e la vev fasin lis sôs.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Per... sconto dei propri peccati — 18 febbraio 1371. — Facina di Partistagno, fra le sue disposizioni testamentarie per la salvezza dell'anima, ordina che un suo servo sia offerto alla chiesa di Aquileja *cum suo equo majori, cum sella et toto ejus fornitu*. Se i parenti volessero i cavalli dovessero pagare 10 marche ai sacerdoti per messe e il servo dovesse esser libero. (Notaio Benvenuto di Attimis, arch not. Udine).

CARNOVALE
Il ballo dei filodrammatici

Il ballo dato ieri sera e tanto ardentemente atteso dalle gentili signorine che non usano frequentare i soliti veglioni, è riuscito degno della tradizione e della serietà dell'Istituto Teobaldo Ciconi.

La festa, anche nelle ore più inoltrate conservò tutta la sua decorosa serietà, tutto il suo carattere tranquillo e famigliare.

Vi intervennero moltissime signorine, un vero florilegio di giovinezza e di beltà cui i cavalieri, anch'essi numerosi, fecero onore ballando instancabilmente fino alle ore mattutine.

Spettacoli pubblici
Cinematografo Edison

Ecco il programma che si eseguirà in questo pregiato Cinematografo nei giorni di giovedì e venerdì 18 e 19 febbraio:

Parte 1.a — «Il Cavaliere mistero» fantastica.

Parte 2.a — «La lavorazione della calce» dal vero, interessante.

Parte 3.a — «L'antro della Strega» novissimo dramma commovente di sicuro successo e novità assoluta.

Parte 4.a — « Piango mia moglie » comicissima.

Durante lo svolgimento del programma suonerà l'orchestra con scelta musica.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprie.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Oggi alle ore 1 1[2 cessava ai vivi dopo crudeli sofferenze sopportate con ammirabile rassegnazione

Gio. Batta D'Aronco
d'anni 48.

Il Padre, la moglie, i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 2 pom. partendo dalla casa in Viale Duodo N. 16.

Udine, 18 Febbraio 1909.

La migliore e più efficace cura contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate

PASTIGLIE DOVER POLLI

scatola da **L. 1.00** franca nel Regno

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO (al Carrobbio)

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed immorbidisce. Si vende **inodora, profumata al china ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovrana profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bellezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la squisitezza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, squisitissimo, insuperabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - **Deposito Gen: MIGONE & C., - Via Torino, 12 - MILANO**

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Marsiglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata FARMACIA G. PAVONE

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole) — VIA SAPIENZA, 45 (accosto al Policlinico) — *Succursale:* VIA CONTE di RUVO, 13 (accosto al Teatro Bellini) — Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Murro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **2.20.**

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI**

Invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi 57

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata o non intestata inviando francobollo da cent.* 20. *Massima segretezza.* Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione. **Vendita calzature a prezzi popolari**

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa o traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi compperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"** (N. 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

MIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari"** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Avvisi in IV pag. a prezzi mi[illegible]

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 17 Febbraio 1900

Rendita 3.75 0/0 netto	103.72
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103.22
Rendita 3 0/0	72.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1281.25
Ferrovie Meridionali	662.—
Ferrovie Mediterranee	306.—
Società Veneta	201.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	361.35
» Mediterrane 4 0/0	505.75
» Italiane 3 0/0	350.25
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	506.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	505.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	510.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508.50
» idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.37
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.37
Austria (corone)	105.51
Pietroburgo (rubli)	264.72
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Il callista Francesco Cogolo
estirpatore dei calli, munito di attestati medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione